

1653



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

BRUXELLES RAP UE

Protocollo Arrivo MAE00714602021-05-25

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza ORDINARIO

Protocollo 1653 Data 25 MAGGIO 2021

Assegnazioni DGAP - UNITA' PESC - PSDC

Visione AUTORITA' NAZIONALE - UAMA / BRUXELLES RAP NATO / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO IV / DGAP - UFFICIO X / DGAP - UNITA' FED. RUSSA EUROPA ORIENT. CAUCASO ASIA CENTR. / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGMO - UFFICIO IV / DGMO - UFFICIO VI / DGMO - UFFICIO V / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DGUE - UFFICIO II / DGUE - UFFICIO IV / DGUE - UFFICIO I / DPE-INFORMAZIONE PARLAMENTO / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SSS - SEGRETERIA DELLA VEDOVA / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STAM - SERVIZIO STAMPA / SVM - SEGRETERIA SERENI / AMBASCIATE PAESI UE / RETE PAESI NATO

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** G/005

Oggetto **COPS DEL 20 MAGGIO U.S.. EUNAVFOR MED OPERAZIONE IRINI.**

Riferimento DA ULTIMO MIO N 1323 DEL 30 APRILE

Redazione LAROCCIA

Firma BENASSI **Funzione** RAPP. PERMANENTE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 25/05/2021 - 12:46:50

Sintesi Il Direttore del SEAE per l'Approccio Integrato alla Sicurezza e alla Pace, Stefano Tomat, ha aggiornato il COPS sull'attivita' in corso per il rinnovo della UNSCR 2291 (2016), la cui scadenza e' prevista a inizio giugno e per cui il SEAE sta lavorando d'intesa con Francia ed Estonia, penholder della Risoluzione. Esame delle criticita' per l'Operazione, tra cui l'assenza di un accordo con NATO MARCOM e lo stallo per il riavvio delle attivita' di formazione della Guardia Costiera Libica.

Testo SEGUE SINTESI:

Nel presentare il Rapporto Semestrale dell'Operazione, l'Ammiraglio Agostini ha evidenziato effetto deterrente di Irini via mare, ma aumento dei trasporti via aerea e sottolineato ruolo della Turchia nella formazione della LCGN negli eventi SOLAS degli ultimi mesi.

1. Il Direttore del SEAE per l'Approccio Integrato alla Sicurezza e alla Pace, Tomat, ha aggiornato il COPS sull'attivita' in corso per il rinnovo della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 2292 (2016), in scadenza il 4 giugno prossimo. L'incontro ha costituito un'occasione per un esame delle criticita' che impediscono alla Operazione di dispiegare il suo pieno potenziale (assenza di un accordo amministrativo con MARCOM; stallo delle attivita' di formazione della Guardia Costiera libica; assertiva presenza di Stati Terzi) sullo sfondo del Rapporto Semestrale sull'attivita' di EUNAVFOR MED Irini presentato dal Comandante dell'Operazione, Ammiraglio Agostini.

2. Nel suo intervento introduttivo, Tomat ha richiamato il valore della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 2292 (2016), che, autorizzando le ispezioni in alto mare dei mezzi sospettati di violazione dell'embargo sulle armi alla Libia, costituisce la base legale della parte esecutiva del mandato di Irini. Egli ha precisato che il rinnovo, a inizio giugno, e' "di importanza capitale" e che sembra non essere semplice perche' la Russia potrebbe opporvisi, sebbene in occasione dell'ultimo rinnovo, l'anno scorso, avesse votato a favore. Egli ha quindi illustrato l'azione diplomatica in corso a New York da parte della Delegazione UE, d'intesa con Francia ed Estonia che, in quanto co-penholder della Risoluzione, costituiscono "a major asset". Lo scenario ottimale consiste in una estensione tecnica di un anno: ove, come accaduto in occasione

dell'ultimo rinnovo, la Russia dovesse chiedere una discussione prima del voto, il Vicesegretario Generale Fries ha già confermato la propria disponibilità a informare il Consiglio di Sicurezza. Nel frattempo, la Delegazione UE sta sensibilizzando altri Membri del Consiglio di Sicurezza (Niger, Tunisia, Kenya) e sta fornendo linee di comunicazione alle Rappresentanze degli Stati Membri all'ONU per facilitare una linea unica con gli interlocutori. Al contempo, la Delegazione UE in Libia, tornata questa settimana a Tripoli, sta passando analoghi messaggi al Ministero degli Esteri libico. Il Vicesegretario Generale Fries ha avuto costanti contatti e incontri con l'Undersecretary Generale per gli Affari Politici e il Peacebuilding delle Nazioni Unite Di Carlo sul significativo ruolo svolto da Irini a sostegno dell'embargo imposto dall'ONU sulla Libia: nel corso di tali incontri è stata sottolineata l'importanza attribuita per parte UE al rinnovo della Risoluzione 2292 e l'auspicio che l'Inviato Speciale ONU Kubis possa menzionare tale aspetto nel briefing al CdS previsto svolgersi oggi.

Quanto alla cooperazione tra Operazione Irini e MARCOM, Tomat ha ricordato che la questione, inclusa nella lettera dell'ARVP al Segretario Generale della NATO Stoltenberg, trasmessa agli Alleati, è stata sollevata anche in occasione del CAE in formato Difesa del 6 maggio scorso e nei successivi contatti bilaterali sia a livello politico (come la colazione di lavoro tra l'ARVP e Stoltenberg di mercoledì) sia a livello di lavoro, in occasione di un recente incontro tra il VSG Fries e l'Assistant Secretary General NATO per gli Affari di sicurezza e la Politica di Sicurezza Bettina Cadenbach. "La possibilità che un accordo sia concluso è impedita dalla posizione contraria di uno specifico Alleato", ha detto Tomat evocando la Turchia, precisando peraltro che il SEAE continua a mantenere alta la pressione per pervenire a un Accordo. Anche la riattivazione del compito secondario di Irini, di formazione della Guardia Costiera e Marina libica (LCGN), ha proseguito, è in fase di stallo perché il GNU non ha ancora firmato il Memorandum di Intesa che consentirebbe a Irini di riprendere le fila della formazione e capacity building. Si lavora pertanto a una visita del Comandante dell'Operazione a Tripoli, mentre in parallelo DG NEAR sta elaborando una serie di importanti progetti da finanziare tramite il programma SIBMILL. L'idea del SEAE è che si possano creare sinergie positive tra Irini e DG NEAR finalizzate a rafforzare le capacità libiche: in questo contesto, Tomat ha specificamente menzionato che l'EPF potrà essere utilizzato per attività di train and equip' e che già alcune idee di Misure di Assistenza sono incluse nella programmazione EPF per il secondo semestre 2021.

Tomat ha infine concluso la sua presentazione facendo stato della firma dell'Accordo Amministrativo con la Grecia pochi minuti prima dell'avvio del COPS, accordo che, regolando i rapporti tra l'Operazione e lo Stato Membro fornitore del porto di diversione per il primo dirottamento disposto da Irini, chiude il cerchio del legal finish per il caso della Royal Diamond 7 di settembre scorso.

3. Nella successiva presentazione del Rapporto Semestrale, il Comandante di EUNAVFOR MED Irini, Ammiraglio Agostini, ha aggiornato il COPS sull'attuazione del mandato a seguito del rinnovo deciso a dicembre scorso. L'Operazione, che può ora contare su tre assetti navali, tra cui la flagship, ITS San Giorgio, ha incrementato la sua postura assertiva e di conseguenza migliorato in misura significativa l'effetto di deterrenza nell'Area delle Operazioni. Nonostante tale miglioramento via mare, ha precisato Agostini, Irini osserva un incremento altrettanto significativo del traffico aereo da e verso la Libia ("extensive use of air traffic to and from Libya"). L'Operazione ha prodotto ventitre rapporti speciali al Panel di Esperti delle Nazioni Unite, facenti stato di violazioni dell'embargo da ambo le parti del conflitto. Quanto al compito secondario di monitoraggio dei traffici di petrolio, l'intel disponibile via SATCEN non mostra attività sospette, né vi è evidenza di pompaggio o traffico di petrolio.

Per quel che concerne i compiti di monitoraggio dei traffici criminali di esseri umani nel Mediterraneo Centrale (su cui l'Operazione coopera in maniera proficua e produttiva con Frontex), nel far stato di un trend di partenze dalla Libia simile a quello del 2020, l'Ammiraglio Agostini ha chiaramente puntato il dito contro la Turchia come possibile causa dell'incremento delle partenze nell'ultima parte dell'anno. Sebbene infatti non vi siano evidenze del coinvolgimento di Ankara in eventi SOLAS (la LCGN effettua circa il 50% dei salvataggi di migranti in mare), vi sono invece prove solide della evidente e forte presenza della Turchia nell'Area delle

Operazioni. In effetti, ha precisato Agostini presentando campioni di documentazione stampa a sostegno delle sue affermazioni, la Turchia effettua la formazione della LCGN utilizzando gli assetti forniti dall'UE. Tra gli aspetti positivi, il Comandante di Irini ha infine citato la Comunicazione strategica, di molto migliorata negli ultimi mesi e cui ha contribuito radicalmente la visita dell'Alto Rappresentante all'Operazione e la firma dell'Accordo Amministrativo con la Grecia per il porto di diversione per la Royal Diamond; egli ha inoltre informato che è in fase di finalizzazione l'accordo amministrativo con il Porto di Marsiglia. Tra gli aspetti da migliorare, ha incluso la necessità di fornire assetti navali e aerei e intelligence all'Operazione (richiamando il prossimo arrivo nell'area delle operazioni di un assetto navale e personale fornito dalla Romania); l'imperativo di un accordo con il Comando Marittimo NATO e il riavvio delle attività di formazione per la Guardia Costiera Libica, utilizzando a tal scopo tutte le leve a disposizione, incluso l'EPF (in ogni caso, ha precisato facendo riferimento alla sua prossima visita a Tripoli, deve essere dato ai Libici il messaggio chiaro che l'equipaggiamento fornito dall'UE deve essere soggetto a formazione da parte di Irini).

4. Sugli stessi punti si è soffermato il Presidente del Comitato Militare, Generale Graziano, che ha sottolineato l'importanza di rimediare alle lacune di assetti e personale e di riavviare le attività di formazione della LCGN per permettere all'Operazione di giungere al suo pieno potenziale. Irini è il segno chiaro e visibile dell'impegno UE in Libia, ha detto il Generale Graziano, evidenziandone l'imparzialità e sottolineando che, in oltre un anno dall'avvio dell'Operazione, non ha mai costituito un pull factor migratorio ("it was never the case"). Quanto all'assenza di un accordo con MARCOM, che ha definito "unfortunate", ha reiterato la necessità di insistere ad ogni livello per cercare di ottenerlo. Il Presidente del Comitato Militare si è quindi soffermato sull'esigenza di riavviare la formazione della Guardia Costiera e Marina libica: è un fattore chiave per il successo di Irini, ha precisato ed è inaccettabile che la Turchia effettui tale formazione. La Libia è il collo di bottiglia dei flussi in provenienza dal Sahel, ha detto il Generale Graziano e non si può lasciare alla Turchia il compito di formare (peraltro con assetti UE) la Guardia Costiera militare libica a un compito cruciale per il controllo di una potenziale minaccia ibrida per gli interessi europei. Occorre quindi essere più assertivi con le Autorità libiche, a tutti i livelli.

5. La discussione che è seguita ha confermato l'apprezzamento degli Stati Membri per il ruolo che l'Operazione svolge per la stabilizzazione della Libia e la visibilità dell'impegno UE nel Mediterraneo ("It proved to be more capable than many had expected", ha detto l'Ambasciatore tedesco). Si è registrata ampia convergenza sul fatto che Irini abbia in questi mesi trovato un proprio spazio come fornitore di sicurezza imparziale, e che abbia contribuito alla mitigazione delle attività criminali via mare. Francia, Grecia, Spagna e Austria hanno stigmatizzato il rifiuto di Ankara di collaborare con l'attuazione dell'embargo rifiutando l'autorizzazione ad approcci e ispezioni, in maniera costante sin dal caso della Rosaline A. Molti Stati Membri intervenuti (oltre a noi, in particolare Francia, Grecia, Polonia, Spagna, Croazia) hanno reiterato l'importanza attribuita all'accordo con MARCOM per lo scambio di informazioni e hanno chiesto al SEAE di continuare a fare pressione con gli interlocutori NATO, a tutti i livelli, per facilitarne la conclusione. Analogo rilievo è stato attribuito in tutti gli interventi (in particolare, oltre al nostro, in quelli di Francia, Grecia, Germania, Ungheria, Croazia, Austria, Malta) all'esigenza di riavviare con ogni urgenza le attività di formazione della Guardia Costiera libica: in questo contesto, sono stati stigmatizzati (Francia, Grecia) la presenza e il ruolo di Ankara nel capacity building delle autorità libiche ed è stata espressa profonda preoccupazione per la capacità di controllo della leva migratoria che tale ruolo turco potrebbe ottenere. Per parte nostra, sostenuti da Malta e dalla Croazia, abbiamo reiterato la necessità urgente di riavviare quanto prima le attività di formazione in Libia, utilizzando tutte le attività PSDC (Irini e EUBAM), sulla base di una valutazione complessiva dei bisogni di formazione libici e abbiamo in tale contesto auspicato una discussione, quanto prima, del documento di opzioni chiesto al SEAE. Abbiamo inoltre auspicato che l'option paper includa gli strumenti a disposizione della Commissione e che sia l'esito anche del riscontro delle autorità locali sul possibile contributo UE al capacity building delle forze di sicurezza del Paese, riscontro che

potra' essere fornito in occasione delle imminenti visite a Tripoli del Comandante Agostini, del CIVOPS Commander e del Direttore di ISP Tomat. Su posizioni analoghe si e' espressa l'Ambasciatrice francese, che ha chiesto possa essere effettuato un passo ad altissimo livello sulle Autorita' libiche in occasione della imminente visita dell'Ammiraglio Agostini a Tripoli. Assieme a Francia, Germania, Spagna, Grecia, Polonia, abbiamo altresì evidenziato l'importanza di una comunicazione strategica mirata ed efficace, che possa contribuire ad alimentare l'immagine di un'operazione imparziale e credibile.

Austria e Ungheria hanno infine domandato, alla luce dell'incremento delle partenze dalla Libia, che l'Operazione presti la massima attenzione a non divenire un pull factor per la migrazione irregolare (la parte di Area delle Operazioni in cui si svolgono gli eventi migratori, ha peraltro precisato il Comandante, e' monitorata solo con assetti aerei e satellitari).

6. In fase di replica, il Direttore Tomat si e' soffermato sulle conseguenze operative degli scenari relativi al rinnovo della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 2292 (2016), nel caso in cui non si possa procedere a un rinnovo tecnico. L'opzione peggiore (definita da Tomat "the atomic option") e' che la risoluzione non venga rinnovata: considerata "molto improbabile" perche' non nell'interesse di alcuno dei membri del Consiglio di Sicurezza, tale opzione - al di la' degli aspetti reputazionali per l'Unione - comporterebbe la perdita dell'elemento esecutivo di Irini, che dovrebbe quindi limitarsi a compiti di reporting al Panel di Esperti e raccomandazione di ispezioni nei porti UE in caso di sosta delle navi sospettate di violazione dell'embargo. La seconda opzione e' che un membro del Consiglio di Sicurezza chieda l'eliminazione delle Organizzazioni regionali tra i soggetti che possano contribuire all'attuazione dell'embargo. In tal caso, il Servizio Giuridico del Consiglio, ha detto Tomat, non ritiene che vi siano riflessi operativi su Irini che potrebbe in ogni caso continuare con la componente esecutiva del mandato. L'Unione subirebbe in ogni caso un danno politico e di reputazione non indifferente, ma la capacita' operativa di Irini non sarebbe messa in discussione.

Egli ha poi assicurato di aver preso nota delle richieste sul paper di opzioni, che sara' portato prima possibile all'attenzione del COPS.